

BOLLETTINO INFORMATIVO

DI LEGISLAZIONE VITIVINICOLA

N. 1 – SETTEMBRE 2014

Gentili Corrispondenti,

grati per il riscontro oltremodo e generosamente positivo riservato al Bollettino dopo l'invio del n.0, col secondo numero del nostro Bollettino mensile di informazione vogliamo evidenziare alcuni rilevanti aggiornamenti in materia di legislazione vitivinicola, in particolare a seguito dell'entrata in vigore della l. 116 /2014 che ha convertito il d.l 91/2014 (Campolibero) (all.1), la collegata II circolare ICQRF (all.2) nonché a condividere con Voi le prime stime di Assoenologi sulla vendemmia dell'anno in corso, che tante problematiche ha riservato e sta riservando agli operatori del settore ,al punto che il Capo Dipartimento dell'Icqrf, Dott. Stefano Vaccari, visti i tempi lunghi delle autorizzazioni comunitarie, e ben capendo le necessità delle aziende vitivinicole, ha diramato venerdì 12 u.s. agli Enti, agli Istituti di controllo e alle Regioni una nota allegata in cui si specifica lo stato di avanzamento della richiesta di arricchimento in più fasi alla Commissione Europea, ammettendo implicitamente l'arricchimento fino a 2% vol.. Detto arricchimento può essere fatto solo dalle Regioni che ne hanno fatto specifica richiesta e che allo stato attuale delle cose risulta siano Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, le province autonome di Trento e Bolzano e l'area della "Dop Orvieto" (all.3).

- **Convertito in legge il Dl Competitività contenente il piano di azioni #Campolibero con molte IMPORTANTI modifiche**

E' stato convertito in legge n. 116 dell'11 agosto 2014 il DL Competitività nel quale è contenuto il piano di azioni 'Campolibero' (all. 1), proposto dal Ministro Maurizio Martina, con un intervento organico per il settore. Lo stesso Ministero ha messo a disposizione una circolare dell'ICQRF (all. 2) con cui si forniscono ulteriori indicazioni circa l'operatività del Decreto "Campolibero" a seguito della conversione, in quanto le novità introdotte dalla legge di conversione sono rilevantissime, ed anche tali da ingenerare qualche perplessità interpretativa, sia di coordinamento che in relazione al prospettato utilizzo di decreti applicativi ministeriali con valore non regolamentare.

SEMPLIFICAZIONI

L'obiettivo fondamentale delle semplificazioni si è articolato su 4 piani

1- **Istituzione della anagrafe Nazionale dei controlli e Registro unico dei controlli**; lo scopo , lodevole, è quello di armonizzare una efficace attività di vigilanza con modalità da un lato più celeri ed economiche per la PA e dall'altro meno invasive per le aziende, con l'effetto importante per cui "ne bis in eadem", non più reiterazione di controlli sulla medesima azienda, in caso di accertata regolarità comprovata dal verbale di ispezione , che non può essere successivamente rimessa in discussione , salve sopravvenienze eccezionali.

E' prevista l'istituzione quindi di un registro unico dei controlli, fruibile in via telematica a tutti gli organi di vigilanza e , con modifica introdotto dalla legge di conversione , anche a organismi privati con funzioni di vigilanza autorizzata (rectius, agenti vigilatori dei consorzio con qualifica di agenti

di PS), che però entrerà in vigore con successivo decreto ministeriale senza valore regolamentare, onde al momento la situazione è invariata.

Non è condivisibile la scelta, dettata da mere opportunità di snellezza procedimentale, di adottare la scelta del d.m. non regolamentare, attesi i dubbi di normatività ed efficacia generale vincolante degli stessi, più volte denunciati dalla dottrina.

2- Estensione della diffida, la legge di conversione ha reso applicabile questo istituto in maniera amplificatissima a tutte le violazioni di norme in materia agroalimentare: è stato opportunamente eliminato il requisito della lieve entità, che per la sua soggettività avrebbe certamente creato mille controversie, mentre è stato introdotto quello dell' "accertamento per la prima volta di una violazione sanabile" per cui in presenza di più violazioni sanabili riferite a disposizioni normative diverse dovranno essere oggetto di autonoma diffida se ognuna di esse risulta accertata per la prima volta: deve trattarsi quindi di una contestazione non precedentemente elevata per tipologia ed indole della contravvenzione, con esclusione quindi delle sole situazioni di "recidiva specifica" (mutuando in modo solo figurativo l'espressione penalistica). Restano escluse dalla diffida le violazioni che prevedono anche altre sanzioni amministrative non pecuniarie (salvo eccezioni); inoltre, con la legge di conversione, sono state eliminate le precedenti disposizioni inerenti all'esclusione della diffida per le violazioni delle norme in materia di sicurezza alimentare.

La norma, che trae spunto dall'istituto di cui all'art.43 della l.82/2006, espressamente abrogato, pone grandi responsabilità agli organi accertatori, che si vedranno caricati di tutta una serie di importanti responsabilità operative, per esempio in ordine al presupposto della sanabilità della violazione: pur descritto dalla lettera della legge, nell'ultima parte del c.3 dell'art.1, il concetto di eliminabilità delle conseguenze dannose non pare di poca complicazione giuridica.

L'autorità amministrativa competente rimane estranea a questa dialettica, che grava interamente sugli uffici accertatori.

In ogni caso pare di poter affermare con certezza che la diffida è un atto pre-sanzionatorio, non autonomamente impugnabile e che la stessa è atto rinunziabile da parte del trasgressore, che potrebbe optare per il pagamento in forma ridotta per evitare la complicata prova della eliminazione delle conseguenze dannose della condotta contravvenzionale.

3- Dematerializzazione dei registri (art. 1-bis, commi 5 - 10), realizzati nell'ambito dei servizi SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) secondo modalità, che probabilmente imiteranno l'analogo sistema attivo per l'olio d'oliva, da adottarsi con decreto ancora una volta avente natura non regolamentare da adottarsi entro 90 gg (data che appare un po' utopistica) dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; si tratta di norma certamente positiva e orientata al futuro, anche per la facilità ed economicità di gestione dei controlli che potranno essere anche remoti.

Ciò vale, come ribadito (pleonasticamente) anche dall'art.2 c.1 lett.g, per i registri dei produttori/grossisti/importatori di saccarosio, di cui all'art.28 l.82/2006.

Resta invece qualche perplessità l'attuale operatività del sito del SIAN, in relazione all'idoneità a recepire una massa immane di dati in esecuzione alla disposizione in esame, come pure i tempi di adozione dei regolamenti prodromici all'entrata in effettiva vigenza delle norme, forse troppo brevi, e la precisazione per cui, escluso ogni onere a carico delle finanze pubbliche, si dovrà operare nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

4- Semplificazioni nel settore vitivinicolo (art.2 c.1, 1 bis - 1 ter)

Si tratta di una serie di disposizioni che modificano la l.82 del 2006, in particolare è ammessa la preparazione di bevande aromatiche a base di vino, vini aromatizzati e liquorosi e altre bevande spiritose, anche in stabilimenti ove si estraggono mosti o vini per la cui preparazione non è ammesso saccarosio, purchè le lavorazioni siano preventivamente comunicate all'ICQRF entro il V giorno antecedente la lavorazione (art.2 c.1 lett.b); è ammessa la detenzione temporanea di vinacce, previa comunicazione (e non più autorizzazione) all'ICQRF (lett.d); i titolari di

stabilimenti enologici di capacità complessiva a 50 hl, assolvono ogni obbligo di documentazione /registri di cantina con il corretto invio della denuncia di produzione e quella di giacenza (art.2c.1 bis); è ammesso per i vini ad IGT (non per i DOCG o DOC) l'uso di varietà iscritte nel Registro Nazionale delle varietà da vino e anche delle varietà in osservazione (art.2 c.1 ter).

Confermate molte misure a favore dei giovani, come i mutui a tasso zero, la detrazione al 19% per affitto dei terreni a under 35 e lo sgravio di 1/3 della retribuzione lorda per assunzioni più stabili. Introdotte anche le deduzioni Irap, che possono arrivare fino a 10.500 euro per lavoro a giovani e donne nelle Regioni al Sud. Per le imprese, anche della pesca e dell'acquacoltura, tre crediti d'imposta: due al 40% per investimenti fino a 400mila euro per innovazione e per reti d'impresa e uno al 40% fino a 50mila euro per e-commerce.

GIOVANI: sono state previste 10 azioni per favorire l'occupazione giovanile

1 Mutui a tasso zero per imprese agricole condotte da under 40 per investimenti fino a 1,5 milioni di euro nei settori della produzione, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. La durata massima dei mutui può essere di 10 anni comprensiva del periodo di preammortamento, e di importo non superiore al 75 per cento della spesa ammissibile, il limite di durata sale a 15 anni per le iniziative nel settore della produzione agricola.

2. Mutui fino a 30 anni concessi da Ismea per l'acquisto dei terreni agricoli con l'esclusiva finalità di favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura. Abbattimento di 40.000 euro della quota interessi prevista dal piano di ammortamento del mutuo.

3. Detrazioni al 19% per giovani under 35 che affittano terreni agricoli.

4. Per i giovani imprenditori agricoli che vogliono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola è prevista da parte di Ismea un contributo a fondo perduto e l'erogazione di mutui a tasso agevolato per finanziare spese di investimento (acquisti di macchinari e attrezzature, opere di ammodernamento e ristrutturazione ecc.) fino al 90% del loro ammontare.

5. Sgravio di 1/3 retribuzione lorda per promuovere forme di occupazione stabile in agricoltura di giovani compresi tra i 18 e i 35 anni, con contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno triennale.

6. Deduzioni Irap al 50%, che arrivano fino a 10.500 euro per assunzioni di giovani nelle Regioni del Mezzogiorno, con contratti a tempo determinato per la durata di almeno tre anni e per almeno 150 giornate all'anno.

7. Credito d'imposta 2014-2016 al 40% per investimenti fino a 50mila euro per e-commerce di prodotti agroalimentari.

8. Credito d'imposta 2014-2016 al 40% per investimenti fino a 400mila euro in innovazione e reti d'impresa. In particolare sono finanziate spese per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, nonché per la cooperazione di filiera.

9. Fondo di garanzia Ismea a prima richiesta che favorisce l'accesso al credito alle aziende agricole prive di proprie garanzie sufficienti per il rilascio dei prestiti da parte delle banche. Per i giovani agricoltori è previsto l'abbattimento del costo della commissione di garanzia attraverso un contributo di 7.500 euro, che sarà innalzato a breve a 15.000 euro, da erogare in regime de minimis.

10. 80 milioni di euro anno, massimo del plafond che l'Italia poteva destinare alla misura, per imprese condotte da under 40 con maggiorazione del 25% degli aiuti diretti per 5 anni all'interno dell'attuazione della nuova PAC fino al 2020.

LAVORO

- Deduzioni Irap per ogni lavoratore assunto con contratto a tempo determinato di almeno 3 anni e per almeno 150 giornate all'anno:

1) un importo pari a 3.750 euro, su base annua, per ogni lavoratore dipendente impiegato nel periodo di imposta, aumentato a 6.750 euro per i lavoratori di sesso femminile nonché per quelli di età inferiore ai 35 anni;

2) un importo fino a 7.500 euro, su base annua, per ogni lavoratore dipendente impiegato nel periodo d'imposta nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, aumentato a 10.500 euro per i lavoratori di sesso femminile nonché per quelli di età inferiore ai 35 anni; tale deduzione è alternativa a quella di cui al numero 1), e può essere fruita nel rispetto dei limiti derivanti dall'applicazione della regola de minimis di cui al regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, e successive modificazioni;

3) il 50 per cento dei contributi assistenziali e previdenziali relativi ai lavoratori assunti con il contratto a tempo determinato avente le caratteristiche indicate sopra.

- Rete del lavoro agricolo di qualità contro il sommerso e per promuovere la regolarità delle imprese agricole, certificandone l'attività;

INNOVAZIONI D'IMPRESA

- Credito d'imposta per innovazione e sviluppo di prodotti e tecnologie al 40% degli investimenti fino a 400mila euro;

- Credito d'imposta per nuove reti d'impresa di produzione alimentare al 40% degli investimenti e fino a 400mila euro;

- Credito d'imposta per l'e-commerce di prodotti agroalimentari al 40% degli investimenti e fino a 50mila euro;

- Avvio del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;

SICUREZZA

- Rafforzamento azioni nella Terra dei fuochi con possibilità di ampliare i controlli

• Vendemmia 2014

L'Associazione Enologi Enotecnici Italiani – Organizzazione nazionale di categoria dei tecnici del settore vitivinicolo – Assoenologi ha diffuso le sue **prime previsioni sulla produzione 2014 valide sino a fine ottobre, periodo in cui l'Assoenologi presenterà i dati definitivi**. Come di consueto Assoenologi con competenza e diligenza formula le previsioni quantitative e qualitative non prima che almeno il 5/10% della produzione sia stata conferita.

Le rilevazioni sono il risultato dell'elaborazione di migliaia di rilievi ottenuti attraverso diverse fonti. Questo modo di operare consente da anni all'Associazione Enologi Enotecnici Italiani di formulare, fra settembre e ottobre, le previsioni sulla produzione in modo obiettivo e veritiero. In

media la differenza tra le previsioni fatte da Assoenologi a fine vendemmia 2013 e le rilevazioni definitive di Agea e Istat è di solo il 3%.

Il dossier completo è consultabile dal sito internet di Assoenologi : www.assoenologi.it alla voce “Comunicati stampa > Studi di settore”, è diviso in tre parti. Nella prima viene fatto un quadro sintetico sugli aspetti generali che hanno caratterizzato la produzione. Nella seconda è dettagliata la situazione, regione per regione. La terza parte comprende un giudizio sulle ultime dieci vendemmie ed alcune tabelle sulla produzione vitivinicola italiana.

- **Elenco dei laboratori italiani autorizzati al rilascio dei certificati di analisi ufficiali nel settore vitivinicolo**

L'8 settembre il Mipaaf ha fornito **l'elenco aggiornato dei laboratori italiani autorizzati al rilascio dei certificati di analisi ufficiali nel settore vitivinicolo**. In allegato (All. 4) troverete il pdf con le informazioni analitiche dei laboratori autorizzati.